

LA MOSTRA Da sabato in diverse zone della provincia la rassegna itinerante «Dalla parte dei bambini» proposta dal Coordinamento Famiglie Affidatarie di Brescia

L'arte per difendere i diritti dei più piccoli



Il presidente del coordinamento Angelo Bulgarini con l'opera che ispira la campagna

L'alfabeto reinterpretato e il lancio di un messaggio profondo: «Grande è l'impegno dei bresciani ma rimane ancora tanto da fare»

Michela Bono

●● Venti opere di 16 artisti per un evento itinerante che accenda un riflettore sull'affido familiare ma, ancor di più, sensibilizzi sul tema dei diritti dei più piccoli. La mostra «Dalla parte dei bambini - L'alfabeto dei diritti interpretato dagli artisti bresciani» è proposta dal CFA, Coor-

dinamento Famiglie Affidatarie di Brescia, il cui principio ispiratore è il diritto dei minori a vivere in una famiglia, nella convinzione che la loro crescita e il loro benessere siano responsabilità di tutta la società. L'iniziativa partirà sabato in partnership con l'AAB, Associazione Artisti Bresciani, e l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia. Gli artisti si sono misurati su una sfida delicata: «So-

no trascorsi più di trent'anni da quando l'Assemblea delle Nazioni Unite sanciva la Convenzione dei diritti dell'infanzia, nel 1989. Da allora molto è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare per concretizzare e rendere sempre più vivi i suoi principi» spiega Angelo Bulgarini, presidente CFA.

Opere, quadri, fotografie e sculture che hanno un denominatore comune: l'alfabeto, scelto per essere una tematica molto vicina ai più piccoli, che li aiuta a comunicare e a creare parole in grado di orientarsi. Lo spunto iniziale è un'opera visuale di un'artista veronese che il Cfa ha esposto nella sede e che racconta proprio i diritti attra-

verso le lettere dell'alfabeto. Oltre alle opere degli artisti senior, è prevista anche una sezione giovani con l'esposizione di pezzi realizzati da alunni e alunne dell'Accademia Santa Giulia; altri compagni hanno collaborato per l'allestimento, la comunicazione e le visite guidate. La mostra toccherà diversi comuni della provincia di Brescia portando con sé uno stimolo di riflessione. Dal 22 aprile al primo maggio sarà a Castegnato, dal 4 al 18 maggio a Montichiari e dal 19 al 28 a Palazzolo, sempre nella relativa sala civica. Seguirà dal 31 maggio all'8 giugno Orzinuovi al Castello San Giorgio, dal 9 al 18 giugno Breno al Palazzo della cultura e dal 9 al 17 settembre alla biblioteca di Vobarno. Infine, dal 6 al 15 ottobre sarà trasferita alla biblioteca di Sarezzo, per chiudere con l'ultima tappa in città, dal 20 al 19 ottobre a San Cristo.

L'obiettivo è diffondere la cultura dei diritti dei minori tramite forme ed espressioni artistiche. All'interno degli eventi verranno coinvolti artisti bresciani e non solo, oltre a esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo. L'arte, spiegando dall'associazione, è in grado di suscitare emozioni e di avvicinare gli esseri umani, permettendo di comunicare con linguaggi non convenzionali il senso della comune appartenenza. «In questo modo si intende sensibilizzare e aumentare l'attenzione dei bresciani sul tema, rinnovando un impegno che, nel nostro territorio, ha già avuto innumerevoli e costruttivi esempi» conclude Bulgarini. È prevista la pubblicazione di un catalogo. ●

IL PERCORSO

Il «prendersi cura» caposaldo indispensabile

C'è assoluto bisogno di famiglie che si avvicinino al mondo dell'affido per allargare la rete di accoglienza. Se durante il Covid, spiega il presidente del Cfa Angelo Bulgarini, c'è stato un incremento di interesse, oggi l'attenzione è calata drasticamente a fronte, purtroppo, di una maggiore urgenza.

«Sta aumentando molto la richiesta e abbiamo necessità di trovare nuovi nuclei da inserire - spiega Bulgarini -. Durante la pandemia abbiamo avuto più disponibilità: probabilmente c'era più tempo per pensare e si è sviluppato il senso di casa e di famiglia, ora invece si è tornati nel turbinio delle cose da fare». Il calo è palese: «Il corso lo stiamo facendo con 4 coppie contro le 8/10 del passato». Numeri comunque da scremare almeno della metà, quindi le aspettative non sono rosee. «Nei sei mesi di incontri si matura la consapevolezza sull'effettiva disponibilità, ma le cose cambiano e le intenzioni iniziali sono molto labili - rimarca il presidente -. Magari si convince uno solo della coppia, ma l'altro no; oppure arriva un figlio, subentrano problemi economici o di salute. I motivi che

stravolgono i piani iniziali possono essere molti». Attualmente, ricorda Bulgarini, il Cfa ha in essere 40 affidi tra città e provincia, su un totale di circa 200 seguiti dal pubblico o da altro privato sociale.

Ma quanti sono i bimbi e ragazzi seguiti dal servizio sociale? Qualche migliaio. E di questi aspettano l'affido? Numeri difficili da ottenere. Quelli certi risalgono al 2020, anno in cui a Brescia e provincia i minori in affido erano circa 450, divisi abbastanza equamente tra affidi parentali ed extra parentali; contemporaneamente erano circa 350 quelli in comunità, ma di questi non si sa quanti in attesa di collocamento in famiglia. Anche l'età media degli affidi si sta alzando e sono sempre più i ragazzini dai 10 ai 15 anni. Le comunità sono piene e i bambini ci rimangono per anni, come in un limbo; c'è quindi assoluto bisogno che la società evolva e ognuno inizi a domandarsi cosa può effettivamente fare per contribuire al suo sviluppo.

Prima di tutto è importante capire che l'affido non è adozione: affido è prendersi cura di un bambino mentre la sua famiglia «guarisce» e riprende le redini della propria vita. A volte, se una mamma si alleggerisce, riuscirà a curarsi

per essere una madre migliore. È in questo lasso di tempo che interviene il nucleo affidatario: mamme, papà, fratelli e sorelle che offrono sé stessi, condividono la loro casa e la loro quotidianità con bimbi e adolescenti in difficoltà, dando una seconda possibilità ai loro genitori. Un atto di speranza, fiducia e pazienza, che implica una relazione con la famiglia d'origine, in una sorta di patto solidale che di regola dura 2 anni e può essere rinnovato al bisogno.

Anche l'adozione sta andando verso il coinvolgimento dei genitori biologici: «L'unione di questi due mondi non è più un tabù come un tempo: la legge sulla continuità degli affetti del 2015 oggi ha un peso importante, sia nella continuità con i genitori che con l'apertura all'adozione da parte delle famiglie affidatarie nel caso in cui il rapporto non sia recuperabile». Un cambio epocale: prima del 2015 c'era un muro netto e chi prendeva in affido non poteva nemmeno pensare di adottare il bimbo che aveva accolto. Oggi, per fortuna, non è più così. «Abbiamo in database un centinaio di nuclei attivi, tra chi ha in corso un affido e chi lo ha già concluso, ma che non per forza è ancora disponibile - conclude Bulgarini -. La speranza è che sempre più mamme e papà prendano in considerazione seriamente questa possibilità». **M.Bon.**

SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

COREDIL

Geom. Corsini Alessio

**COSTRUZIONI - RIPARAZIONI
RISTRUTTURAZIONI**

GARDONE V.T. (BS) - Cell. 340 9204335

TERMOSTIR

0% CALCIARE 100% VAPORE

**VENDITA DIRETTA
CENTRO ASSISTENZA**

**DIMOSTRAZIONI
A DOMICILIO**

www.termostir.it

3291215659

ELETTRARC

**SICUREZZA E PROTEZIONE
ANTINFORTUNISTICA**

- INDUMENTI DA LAVORO
- SCARPE DA LAVORO
- GUANTI • MASCHERINE
- OCCHIALI E VISIERE
- ESTINTORI
- SEGNALETICA AZIENDALE

COLLEBEATO (Bs) - Via Verdi, 1
Tel. 030 2511941 - Fax 030 2388018
info@elettrarc.it

2023 Bergamo Brescia

L'INSTALLAZIONE Inserita nel progetto «La via delle sorelle», l'opera dell'artista Massimo Uberti trasforma il particolarissimo luogo in un museo a cielo aperto

La luce nel vigneto: la Pusterla illuminata

Protagonista ancora il Castello con il versante coltivato a vite: si chiude un cerchio perfetto che era stato inaugurato dal Festival delle luci

Claudio Andrizzi

●● Un grande museo a cielo aperto nel vigneto urbano più grande d'Europa: uno dei tanti gioielli nascosti nel quadro della grande bellezza bresciana, destinato nei prossimi mesi a diventare meta anche per gli appassionati di arte. Perché il Vigneto Pusterla è un patrimonio straordinario da valorizzare: anche con iniziative come «Expect More» una nuova opera luminosa firmata dall'artista Massimo Uberti, inaugurata ufficialmente ieri al calar della sera.

L'installazione si inserisce nel progetto «La Via delle Sorelle», che unisce Bergamo e Brescia attraverso un percorso di circa 130 chilometri lungo il territorio naturalistico delle due province nel contesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Da qui un'iniziativa che riaccende le luci sul Cidneo dopo il trionfale successo della mostra-evento «Light is Life». «Questa volta siamo su uno dei versanti del colle, magnificamente immersi in una location suggestiva come il vigneto Pusterla, che fa da



Un momento della presentazione dell'opera

splendida cornice alle prime delle opere artistiche della Via delle Sorelle - ha commentato la vicesindaco Laura Castelletti -. Scoprire la prima opera della Via è per me una grande emozione: anche perché l'installazione di Uberti è legata ancora una volta alla luce, e chiude perfettamente il cerchio intorno alla città illuminata che tanto abbiamo voluto come slogan per Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura. Sono certa che in tanti saliranno fino a qui per scoprire questo angolo di meraviglia». «Expect More» quindi

la scritta che da ieri domina l'apezzamento vitato gestito da un brand di riferimento del Franciacorta come Monte Rossa. Ovvero: un invito ad aspettarsi di più ma anche a pretendere di più, a superare confini e barriere, ad andare oltre l'immediato per migliorarsi sempre ed in ogni istante. Questo il messaggio lanciato da Massimo Uberti, artista bresciano attivo fin dagli inizi degli anni '90, nella suggestiva realizzazione finalizzata in collaborazione con Cherubini S.p.A. «Un'affermazione concisa e sintetica - afferma Luciana Cherubini,



L'opera di Massimo Uberti campeggia sul vigneto della Pusterla: un'installazione davvero scenografica inaugurata ieri sera SERVIZIO ONLY CREW

marketing manager dell'azienda - ma in grado di ispirare ampi scenari. Uberti ha saputo elevare questo messaggio ad un ulteriore livello aprendolo al dialogo con il pubblico di Bergamo Brescia 2023».

Curatrice del progetto è Ilaria Bignotti, membro di Slow Ride Italy. «Questa installazione è l'icona perfetta per la Capitale Italiana della Cultura: un invito a mettersi in cammino sulla Via delle Sorelle aspettandosi per l'appunto di più da questo viaggio straordinario, non solo il camminare ma anche vivere

un'esperienza a 360 gradi sul territorio». Particolarmente soddisfatto Emanuele Rabotti, patron storico di Monte Rossa, insegna d'eccellenza nel comparto delle bollicine «made in Bs» che nel 2020 ha acquisito il vigneto Pusterla. Dove per altro nei giorni scorsi è stata inaugurata un'altra installazione importante, ovvero «Fondamenta del Futuro» di Stevan Tesic e Mila Veljkovic, promossa dal Comitato Amici del Cidneo: un'opera che nasce come espressione del mecenatismo contemporaneo, diventando figura di futura memoria che simbo-

leggia l'affermazione della qualità e dell'apertura del contesto culturale di Brescia, oltre che come testimonianza del potenziale dello scambio reciproco tra tutti coloro che hanno a cuore il bene di un futuro comune. «Queste due opere sono il viatico perfetto per portare in primo piano nel contesto della Capitale della Cultura un piccolo grande tesoro che, oltre ad essere come ormai noto il vigneto urbano più grande d'Europa, è anche un polmone verde della città dove si produce il vino dei bresciani - spiega Rabotti -. E' un patrimonio la

cui bellezza va assolutamente condivisa: ricordando che siamo custodi di un vitigno autoctono, l'Invernenga, un tempo diffusissimo nel Bresciano, ma del quale oggi rimangono in tutto il mondo 4 ettari, di cui ben 3,5 sono in questo vigneto. un'uva antica ed ormai rara, dalla quale arriva per l'appunto il Pusterla, un vino bianco unico nel suo genere, senza possibili paragoni sul mercato, che abbiamo cominciato a produrre con lo staff Monte Rossa e che in questi giorni debutterà ufficialmente sul mercato con l'annata 2021».

16 artisti, 20 opere, 1 evento culturale itinerante.

dalla PARTE
dei BAMBINI
l'alfabeto dei diritti
interpretato dagli artisti bresciani

22 Aprile - 1 Maggio	● Castegnato
4 - 18 Maggio	● Montichiari
19 - 28 Maggio	● Palazzolo sull'Oglio
31 Maggio - 8 Giugno	● Orzinuovi
9 - 18 Giugno	● Breno
9 - 17 Settembre	● Vobarno
6- 15 Ottobre	● Sarezzo
20 - 29 Ottobre	● Brescia

A trent'anni dall'approvazione della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, il CFA presenta un evento con un messaggio chiaro: ognuno di noi può contribuire a realizzare questi principi.

☎ 030.221234 📠 3381745564 ✉ info@coordinamentofamiglieaffidatarie.it 🌐 www.coordinamentofamiglieaffidatarie.it

COORDINAMENTO
FAMIGLIE
AFFIDATARIE

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE
ARTISTI BRESCIANI

SANTAGIULIA
HDEMIA
DI BELLE ARTI

con il sostegno di

Fondazione
ASM
Gruppo a2a

bresciangrana